

**COMUNE
DI
MOGLIANO
Provincia di Macerata**



**BILANCIO DI PREVISIONE
2018 - 2020**

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico- patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione, presenta i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla

- definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
 7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
 8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
 9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
 10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Occorre evidenziare che gli sismici del 2016 che hanno interessato il nostro territorio, danneggiando, oltre a moltissimi edifici privati anche molte strutture pubbliche compreso il Palazzo Comunale e la Casa di Riposo, hanno comportato dei riflessi sul Bilancio dell'Ente in quanto nonostante numerose richieste non è stato ancora chiarita la natura e la funzione dell'intervento statale nel caso delle strutture per anziani dichiarate inagibili.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

Equilibri di Bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

- il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio
- finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli I (spese correnti) e IV (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli IV e V, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i

quali non si è ancora concluso il giudizio, l'accantonamento per i rinnovi contrattuali e il fondo spese per indennità di fine mandato.

Con riferimento agli stanziamenti di **entrata** le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Inoltre la L.28/12/2015 n. 208 all'art. 1 c. 26, così come modificata dalla Legge 27 dicembre 2017, nr. 205 art. 1 comma 37 prevede:

“Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016, 2017 e 2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. ... (omissis)

La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ... (omissis).

Inoltre il comma 14 della stessa legge, elimina la TASI sull'abitazione principale.

Per il periodo 2018-2020 si dà atto che il bilancio di previsione è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio. L'attività sarà orientata anche alla realizzazione di progetti per razionalizzare e ottimizzare i processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

Il fondo sperimentale di riequilibrio previsto dall'art.2 del D.Lgs 23/2011 per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare enunciata dal medesimo decreto, risulta di fatto assegnato con modalità analoghe ad un trasferimento erariale. Esso è stato sostituito con il **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE** di cui all'art. 1 c. 380 lett. b) della L. 228/2012 (legge di Stabilità 2013) e può assumere anche valore negativo, essendo alimentato per la maggior parte da risorse di altri Enti e solo da una piccola quota dallo Stato.

Al momento sul sito del Ministero dell'Interno risultano pubblicate le spettanze PROVVISORIE a favore dei Comuni.

Importo provvisorio del Fondo di Solidarietà comunale 2018 € 306.508,79

Al fine di facilitare la predisposizione del bilancio di previsione 2018/2020 si rendono noti, per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario nonché della regione Sardegna e della Regione siciliana, i dati provvisori relativi al Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2018. I dati finanziari tengono conto dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017. N.B. ove l'importo provvisorio FSC 2018 sia negativo ciò comporta una trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate di una corrispondente quota di IMU comunale, ulteriore rispetto alla normale quota di alimentazione del Fondo riportata di seguito

La Quota per alimentare F.S.C. 2018

€ 171.341,23

A fini conoscitivi si evidenzia l'importo della quota di alimentazione del FSC 2018 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, che sarà trattenuta dall'Agenzia delle

entrate nel 2018. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014, la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Occorre evidenziare che per quanto riguarda la determinazione dei fondi statali la principale novità dallo scorso anno è costituita dal ristoro del mancato gettito tributario in conseguenza delle esenzioni e agevolazioni disposte dalla legge di stabilità relativamente al Sisma 2016.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio. Tra le altre entrate di particolare rilevanza si prevedono i trasferimenti di risorse legate agli eventi sismici come il contributo di autonoma sistemazione, il rimborso spese del personale assunto a seguito del sisma, e la demolizione di edifici privati.

Entrate Extratributarie

Le entrate da erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

Al momento si è ritenuto di mantenere invariate le rette della Casa di Riposo, che a seguito degli eventi sismici del 2016 è stata trasferita dapprima presso l'Istituto S. Stefano di Porto Potenza Picena e successivamente nella struttura ricettiva "LA MAESTA" di Urbisaglia in quanto nonostante i mutamenti organizzativi e il contributo del dipartimento della Protezione Civile per la fase dell'emergenza il bilancio complessivo della gestione del servizio rimane sostanzialmente invariato; dato atto inoltre che nonostante numerose richieste non è stato ancora chiarita la natura e la funzione dell'intervento statale nel caso delle strutture per anziani dichiarate inagibili;

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dall'Area di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate.

Entrate in conto capitale

Le previsioni di entrata si riferiscono alle alienazioni e ai proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire e comprendono anche tutti i trasferimenti previsti per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici.

Accensione di Mutui e prestiti

Sono previste assunzioni di nuovi mutui per il triennio di riferimento del bilancio come segue:

200.000,00 nel 2018

0,00 nel 2019

0,00 nel 2020

per finanziamento di investimenti destinati al miglioramento della dotazione infrastrutturale destinate ai servizi per la popolazione.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la **spesa**, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

In relazione alle spese occorre sottolineare che a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il nostro territorio e i numerosi edifici pubblici lesionati ed inagibili le spese correnti sono aumentate soprattutto in relazione allo spostamento della Casa di Riposo/Residenza Protetta, considerando che il numero di anziani che possono essere ospitati nella struttura di emergenze è notevolmente inferiore ai 40 che erano ospitati a regime nella struttura di proprietà.

Alla data di redazione del bilancio 2018-2020 e della presente nota integrativa ancora c'è notevole incertezza circa la possibilità di "ristoro" delle numerose spese sostenute.

In base al DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229 (in G.U. 17/12/2016 n. 294), e prorogato anche all'anno 2018 con la legge di Bilancio 2018 (27/12/2017 nr. 205), il "Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai Comuni di cui all'allegato 1, nonché alle Province in cui questi ricadono, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto, e' differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
entrate da titoli abitativi edilizi			
entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	13.017,45	13.017,45	13.017,45
entrate per eventi calamitosi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
rimborsi spese consultazioni elettorali	18.261,00	18.261,00	18.261,00
TOTALE	131.278,45	131.278,45	131.278,45
Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
consultazione elettorali e referendarie locali	18.261,00	18.261,00	18.261,00
spese per eventi calamitosi	113.017,45	113.017,45	113.017,45
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
TOTALE	131.278,45	131.278,45	131.278,45

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23

dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: “Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Le percentuali minime di accantonamento previste nella legge di Stabilità 2018 (Legge 27/12/2017 nr. 205) sono le seguenti:

anno 2018: 75%

anno 2019: 85%

anno 2020: 95%.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, quale risorse d'incerta riscossione:

- 1) Ici/Imu per accertamenti d'Ufficio;
- 2) Tassa Rifiuti (Tarsu, Tares, Tari);
- 3) Rette della casa di riposo;
- 4) Sanzioni del codice della strada;
- 5) Sanzioni da codice della strada da ruoli;
- 6) Fitti di terreni;
- 7) Fitti di fabbricati.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento, evidenziando che - la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 e della TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani) in vigore fino al 2012. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla

base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

PERCENTUALE MEDIA INSOLVENZA ULTIMO QUINQUENNIO:

CAP	DESCRIZIONE	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		% MEDIA INSOLVENZA
		ACCERTATO IN COMPETENZA	INCASSATO (+)	ACCERTATO IN COMPETENZA	INCASSATO (+)	ACCERTATO IN COMPETENZA	INCASSATO (+)	ACCERTATO IN COMPETENZA	INCASSATO (+) SOLO COMPET	ACCERTATO IN COMPETENZA	INCASSATO (+) SOLO COMPET	
10020	ICI ACCERTAMENTI	61.000,00	102.265,13	59.000,00	13.366,49	60.000,00	24.039,38	52.450,00	0,00	38.594,00	0,00	53,93%
10096	TASSA RIFIUTI	526.000,00	533.004,06	589.000,00	508.258,25	564.770,00	526.544,74	521.200,00	458.889,63	521.200,00	438.071,71	9,41%
10100	ACCERTAMENTI TASSA RIFIUTI	10.000,00	14.608,00	10.000,00	727,00	10.000,00	7.190,14	10.000,00	8.946,99	14.631,58	14.631,58	17,06%
Riepilogo per tipologia (Titolo 1°)	TOTALI RIEPILOGO	597.000,00	649.877,19	658.000,00	522.351,74	634.770,00	557.774,26	583.650,00	467.836,62	574.425,58	452.703,29	12,98%
30090	RETTE CASA RIPOSO	539.292,68	522.441,96	517.049,45	551.391,97	517.018,20	720.611,03	540.418,98	491.955,12	543.510,18	499.955,40	-5,18%
30170	FITTI TERRENI	51.261,85	51.794,38	51.331,05	40.332,62	44.381,48	43.990,62	34.224,53	7.259,00	42.443,33	2.695,00	38,74%
30180	FITTI FABBRICATI	74.068,98	61.218,23	70.463,69	78.154,89	74.784,27	54.643,89	70.555,05	29.656,11	63.289,08	33.758,80	27,60%
Riepilogo per tipologia (Titolo 3.1)	TOTALI RIEPILOGO	664.623,51	635.454,57	638.844,19	669.879,48	636.183,95	819.245,54	645.198,56	528.870,23	649.242,59	536.409,20	1,23%
30520	SANZIONI CODICE DELLA STRADA	46.067,00	50.981,55	42.368,33	39.945,33	26.843,17	12.711,50	51.655,28	51.655,28	67.979,41	66.102,81	10,09%

30521	SANZIONI CODICE DELLA STRADA RUOLI	15.000,00	0,00	0,00	4.152,78	0,00	10.842,22	0,00	0,00	8.000,00	5.209,74	3,80%
Riepilogo per tipologia (Titolo 3.2)	TOTALI RIEPILOGO	61.067,00	50.981,55	42.368,33	44.098,11	26.843,17	23.553,72	51.655,28	51.655,28	75.979,41	71.312,55	6,17%
		1.322.690,51	1.336.313,31	1.339.212,52	1.236.329,33	1.297.797,12	1.400.573,52	1.280.503,84	1.048.362,13	1.299.647,58	1.060.425,04	

CALCOLO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' :

CAP	DESCRIZIONE	PREVISIONE	% MEDIA INSOLVENZA ULTIMO QUINQUENNIO	FCDE IN BASE A MEDIA INSOLVENZA ULTIMO QUINQUENNIO	CAP FCDE	QUOTA MINIMA FCDE DA ACCANTONARE	% CREDITI ACCANTONATA	ANNO
10020	ICI ACCERTAMENTI	25.000,00	12,98%	3.246,05	10950	2.434,54	9,74%	
10096	TASSA RIFIUTI	523.838,04	12,98%	68.016,19	10950	51.012,14	9,74%	
10100	ACCERTAENTI TASSA RIFIUTI	15.000,00	12,98%	1.947,63	10950	1.460,72	9,74%	
TOTALI RIEPILOGO		563.838,04	12,98%	73.209,87		54.907,40		
30090	RETTE CASA RIPOSO	470.160,00	1,23%	5.796,97	10950	4.347,73	0,92%	
30170	FITTI TERRENI	45.461,83	1,23%	560,53	10950	420,40	0,92%	
30180	FITTI FABBRICATI	56.210,65	1,23%	693,07	10950	519,80	0,92%	
TOTALI RIEPILOGO		571.832,48	1,23%	7.050,57		5.287,93		
30520	SANZIONI CODICE DELLA STRADA	50.000,00	6,17%	3.082,93	10950	2.312,19	4,62%	
30521	SANZIONI CODICE DELLA STRADA RUOLI	10.000,00	6,17%	616,59	10950	462,44	4,62%	
TOTALI RIEPILOGO		60.000,00	6,17%	3.699,51		2.774,63		
		1.195.670,52		83.959,95		62.969,96	75%	2018
						71.365,96	85%	2019
						79.761,95	95%	2020

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, determinando i seguenti risultati di accantonamento effettivo in bilancio:

previsione 2018: 80.000,00
previsione 2019: 90.000,00
previsione 2020: 100.000,00

Rispettando pienamente le disposizioni vigenti.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo è stato costituito a seguito del riaccertamento straordinario dei residui accantonando la quota del risultato di amministrazione; in sede di bilancio di previsione è stato previsto un accantonamento di € 1.000,00.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo accantonamento rinnovi contrattuali

E' stato previsto un accantonamento di € 35.000,00 in vista della imminente sottoscrizione del nuovo contratto.

4. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 1.000,00 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

5. Fondi di Riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,83% per il 2018, 0,54% per il 2019 e 0,54% per il 2020.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 33.000,00, pari allo 0,22% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli

formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2018 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI
PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	1.394.132,37
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	565.817,46
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	6.316.510,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	4.894.878,34
(-)(+)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	20.677,26
	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	3.402.258,89
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	2017 Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo	145.600,00
-	dell'esercizio 2017 Riduzione dei residui attivi presunta per il restante	0,00
+	periodo dell'esercizio 2017 Incremento dei residui attivi presunto per il	0,00
+	restante periodo dell'esercizio 2017 Riduzione dei residui passivi	0,00
-	presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017 Fondo pluriennale	0,00
	vincolato finale presunto dell'esercizio 2017 ⁽¹⁾	
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ⁽²⁾	3.256.658,89

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	165.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	30.000,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	24.523,13

	B) Totale parte accantonata	219.523,13
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		213.513,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.879,84
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		215.979,41
Altri vincoli		2.000.000,00
		2.433.372,25
	C) Totale parte vincolata	484.000,00
Parte destinata agli investimenti		119.763,51
	D) Totale destinata a investimenti	
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio

restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Nella predisposizione del bilancio, il FPV è stato quantificato in € 0,00 per la parte corrente e in € 0,00 per la parte in conto capitale, per un totale di Fpv iscritto in entrata di € 0,00. Il Fondo Pluriennale Vincolato sarà iscritto nel 2018/2020 a seguito del riaccertamento dei residui e del rendiconto 2017.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria è previsto per l'anno 2018 il ricorso al debito mutuo per finanziare un progetto relativo alla sistemazione del campo da Hockey.

Per tale investimento è prevista una spesa di € 475.000,00 finanziato per € 275.000,00 dal contributo della federazione Hockey e per i restanti € 200.000,00 a carico del bilancio Comunale;

Nel triennio 2018-2020 sono previsti investimenti per un totale di € 11.919.628,00:

TIPOLOGIA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Programma Triennale OOPP	10.727.000,00	700.000,00	200.000,00
Altre spese in conto capitale	166.628,00	113.000,00	13.000,00
Impegni reimputati esercizi precedenti	-		
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	10.893.628,00	813.000,00	213.000,00

Tali spese sono così finanziate:

TIPOLOGIA ENTRATE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Alienazioni	395.428,00		
Avanzo di amministrazione	-		
Entrate titolo V	200.000,00		
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	9.988.140,00	700.000,00	100.000,00
Proventi da permesso di costruire e assimilati	263.000,00	113.000,00	113.000,00
Entrate correnti destinate a investimenti	47.000,00		
FPV di parte capitale	-		
Reimputazioni da esercizi precedenti	-		
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	10.893.568,00	813.000,00	213.000,00

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia alla delibera di Programmazione delle Opere Pubbliche e all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Mogliano non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Ragione sociale	Misura della partecipazione	Sito internet	
TENNACOLA spa	2,63%	www.tennacola.it	Raccolta e distribuzione acqua potabile e costruzione opere di pubblica utilità
COSMARI	1,60%	www.cosmarimc.it	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, ivi compresa l'igiene urbana, nell'ambito territoriale ottimale A.T.O. n. 3
T.A.S.K.s.r.l.	0,02%	www.task.sinp.net	Altre attività connesse all'informatica

I bilanci delle società partecipate sono disponibili ai rispettivi siti internet.

Altre informazioni

In bilancio non sono previsti oneri e gli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Mogliano, lì 30/01/2018

Il Responsabile del
Servizio Finanziario
Dott.ssa Luana Ramaccioni